

# Nucleare? Possiamo farne a meno

**Alessandro Del Zotto**, docente di Chimica nucleare dell'Ateneo udinese, alla luce del disastro di Fukushima fa una previsione: "Anche l'uranio è destinato a esaurirsi: puntare sull'atomo si rivelerà più costoso per i cittadini".

» DI VALENTINA VIVIANI



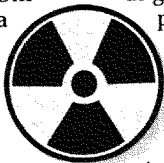
Nato ad Aviano e laureato a Padova, Alessandro Del Zotto dal 1998 è professore associato presso la facoltà di Agraria

**IL CONVEGNO**  
Dal 21 al 23  
giugno a Udine  
si parlerà di  
"Chernobyl 25  
anni dopo"

Chi ricorda Chernobyl non può dimenticare il terrore diffuso in quei giorni. Venticinque anni dopo, il disastro di Fukushima ha riportato a galla ansie e paure soprattutto in un territorio, il Friuli, che fu molto colpito dalla nube che arrivò dall'Ucraina. Il professor **Alessandro Del Zotto** è docente di chimica nucleare all'Università di Udine ci offre la sua valutazione da vero esperto della materia.

## Fukushima e Chernobyl: quali le differenze?

"La prima differenza è evidente: siamo molto lontani dal Giappone e il Friuli, che ha risentito pesantemente degli effetti di Chernobyl, tendenzialmente adesso può stare tranquillo, anche se è ancora presto per conoscere i danni reali e per valutarli. Inoltre vi è stata scarsa piovosità nell'ultimo periodo. La



pioggia, infatti, trascina a terra i radionuclidi che finiscono nel terreno, quindi nelle piante, nel latte e nella carne degli animali".

## Il pericolo è scongiurato?

"Non del tutto, perché la situazione si sta ancora evolvendo. E' comunque rilevante che l'incidente sia stato ora classificato di grado 7, il massimo valore, pari a quello di Chernobyl. In Ucraina il reattore è esploso, disperdendo velocemente in atmosfera i radionuclidi, mentre a Fukushima la fuoriuscita è stata lenta".

## Dobbiamo allarmarci?

"Stando ai rilevamenti che l'Arpa pubblica ogni giorno sul suo sito ([www.arpa.fvg.it](http://www.arpa.fvg.it)) no. Non si è superato il livello di fondo di radioattività naturale, cioè la quantità cui siamo esposti quotidianamente".

**La centrale di Fukushima risale agli Anni '70. In Italia si parla di ritorno al nucleare con reattori di quarta generazione. Potremo stare tranquilli?**

"I reattori di quarta generazione non esistono ancora. Sono attualmente in fase di progettazione".

## Ma questo ritorno è possibile?

"Non credo sia conveniente. L'Italia non possiede giacimenti di uranio e la nostra dipendenza energetica dall'estero non cesserebbe. Oggi l'uranio non è molto costoso, ma il materiale da cui si estrae a basso costo è destinato a esaurirsi in circa 70 anni. Poi subirà necessariamente un'impennata di prezzo. Se aggiungiamo gli enormi costi di installazione, di gestione e soprattutto di smantellamento e di trattamento delle scorie, ecco che un ritorno al nucleare va scongiurato fondamentalmente da un punto di vista economico.

« Tra i referendum del 12 e 13 giugno, in discussione anche la scelta italiana in tema di energia

## E il risparmio per i cittadini?

"Sarebbe nullo. E' anzi probabile una bolletta più pesante, almeno nella prima fase".

## A proposito di scorie, lo smaltimento sarebbe sicuro?

"Attualmente - in tutto il mondo - smaltire significa limitarsi a stoccare le scorie".

## Si è ventilata la possibilità di installare una centrale nucleare a Monfalcone.

"Praticamente tutta l'Italia è a rischio sismico. La nostra regione non fa eccezione: sulla costa esiste paradossalmente un rischio 'tsunami'. Un terremoto di magnitudo elevata potrebbe determinare l'allagamento della centrale e un danno simile a quello subito da Fukushima".

## Tra le tesi a favore del nucleare, spesso si cita la vicinanza ai confini italiani di centrali estere, come quella di Krsko. I rischi sono concreti?

"La centrale di Krsko è datata, è entrata in attività all'inizio degli anni '80. Quindi non è certo all'avanguardia dal punto di vista della sicurezza ed è molto vicina al nostro confine. Questo deve costituire un motivo di preoccupazione. Invece quelli che sono favorevoli alle centrali nucleari in Italia utilizzano il fatto che siamo 'circondati' da centrali in modo pretestuoso e distorto".

Intervista completa su: [www.ilfriuli.it](http://www.ilfriuli.it)



[valentina.viviani@ilfriuli.it](mailto:valentina.viviani@ilfriuli.it)